

***IL RISCHIO PSICOSOCIALE
NEL SETTORE DEL CREDITO
Roma, 22 febbraio 2006***

**IL RISCHIO PSICHICO NEL CREDITO: RISULTATI PRELIMINARI
DI UNA RICERCA PROMOSSA DALL'ISPESL**

Prof. LUIGI AMBROSI

Responsabile Scientifico Fondazione "Salvatore Maugeri" IRCCS di Cassano Murge, Bari.

Prof. ROBERTO ZEFFERINO

Cattedra di Medicina del Lavoro, Facoltà di Medicina e Chirurgia Università degli Studi di Foggia.

Prof. FRANCESCO FISCHETTI

*Incaricato di Psicologia del Lavoro,
Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro, Università degli Studi di Foggia.*

OBIETTIVI

La presente ricerca ha come obiettivo l'analisi dei rischi psicologici a cui sono esposti i lavoratori nel settore del credito.

L'ipotesi è scaturita dall'osservazione dei fattori di rischio derivanti dalle condizioni di stress in cui oggi gli operatori del settore versano. Ritmi di lavoro, adeguamento a ruoli e mansioni in rapida evoluzione, diversificazione dei prodotti da commercializzare, decentralizzazione delle responsabilità e delle sedi di lavoro, oltre alle più frequenti condizioni di rischio rapina e all'aumento dei reati in materia amministrativa e finanziaria rappresentano, in ipotesi, elementi da correlare con eventuali condizioni di disagio psichico.

Come in altri contesti lavorativi si può oggi sempre più individuare un vero e propria disagio psico-fisico determinato dalla difficoltà del soggetto ad adattarsi alle sempre più complesse esigenze prodotte dall'ambiente di lavoro. Questo disadattamento esprime di per se una forma di *distress* o di evidenti forme patologiche (ansia, depressione ecc.), con ricadute negative sulla salute complessiva oltre che sulla funzionalità e sull'efficacia del lavoratore.

All'interno del nostro progetto di ricerca si è quindi allargato il campo di osservazione valutando non soltanto le risposte soggettive allo stress (*coping* individuale) ma, considerando il sistema bancario come un sistema organizzativo complesso dalla duplice realtà micro e macrosistemica, si è valutata anche la dimensione sociale ed organizzativa delle condizioni stressanti della vita del lavoratore.

IL RISCHIO PSICOSOCIALE NEL SETTORE DEL CREDITO

Roma, 22 febbraio 2006

I modelli di riferimento teorici adottati (Lazarus 1984, Cooper 1988, Faretto 1994) hanno già ottenuto verifiche ed applicazioni, documentate anche nella letteratura scientifica medico-psicologica nell'ambito del lavoro e delle organizzazioni. Nel settore bancario è importante sottolineare come l'allargamento delle variabili osservate renda questa ricerca originale e forse tra le poche disponibili in Italia.

METODO, STRUMENTI E CAMPIONE

Lo studio di tipo trasversale ha preso in considerazione un ampio campione di lavoratori del settore bancario su tutto il territorio nazionale. Suddiviso in tre aree geografiche (nord, centro, sud) a loro volta suddivise rispettivamente tra aree industrializzate (generalmente coincidenti con aree urbane estese) e aree a bassa industrializzazione (generalmente coincidenti con paesi a bassa densità di popolazione e con scarsa e assente industrializzazione).

Questa suddivisione ci ha permesso di fotografare e distinguere le realtà socio economiche nelle quali operano gli istituti di credito ed i loro dipendenti con conseguenze spesso significative in termini di mansioni, ruoli ed efficienza.

Lo strumento individuato che ha consentito la raccolta dei dati è stata la versione italiana dell'OSI (*Occupational Stress Indicator* di Cooper, Sloan, Williams, 1988; versione italiana di Sirigatti e Stefanile 2002). Questo rappresenta attualmente un adeguato questionario per la raccolta dei dati nelle seguenti aree: fonti di stress, caratteristiche individuali, strategie di coping, effetti dello stress. Nessuna di queste aree trascura le due componenti individuale e organizzativo – sociale.

E' stato somministrato inoltre un questionario biografico che consentisse la valutazione delle abitudini, atteggiamenti e comportamenti nei confronti della propria salute.

RISULTATI

L'analisi dei risultati ha richiesto una complessa valutazione statistica, è stata esaminata in particolare la correlazione tra mansione, ruoli, tipologia organizzativa, territorialità e sintomi di stress con relativi sintomi ad esso legati.

Ad una prima lettura dei dati è emerso come l'attività lavorativa bancaria presenta delle specificità psicologiche legate alle condizioni di "attivazione" e di "vigilanza" determinate dalla delicata operazione del gestire danaro in senso più lato possibile. Vengono richieste capacità di fronteggiamento (*coping*) verso il quale il lavoratore risulta inadeguato o scarsamente supportato. In ultima analisi potrebbero essere suggerite forme di supporto psicologico, di training individuali ed organizzativo quale azione preventiva e di cura/consultazione sul posto di lavoro da affidare a personale qualificato nel *counseling* psicologico ed organizzativo.

***IL RISCHIO PSICOSOCIALE
NEL SETTORE DEL CREDITO
Roma, 22 febbraio 2006***

Bibliografia

Cooper C. L., Loan S.J., Williams S., 1988, *Occupational stress indicator, The manual*, Nelson, Windsor

Favretto G., 1994, *Lo stress nelle organizzazioni*, Il Mulino Bologna.

Lazarus R. S., Folkman S., 1984, *Stress: appraisal and coping*, Springer, New York

Sirigatti S., Stefanile C., 2002, *OSI Occupational stress indicator, il manuale*, Organizzazioni Speciali, Firenze

La presente ricerca “B40/MDL/03 Attività lavorativa in ambito bancario e rischio psichico. Studio dell’organizzazione del lavoro e della tipologia delle mansioni” è stata realizzata grazie ad un finanziamento dell’Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL).